

TI_GERICHTE 60.2010.386 vom 6. Dezember 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-12-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2010.386

FR: TI_GERICHTE 60.2010.386 du 6 décembre 2010

IT: TI_GERICHTE 60.2010.386 del 6 dicembre 2010

Regeste

Ricorso contro la conferma dell'arresto. seri indizi di colpevolezza. pericolo di recidiva. pericolo di collusione. inquinamento delle prove. principio della proporzionalità

Erwägungen

E. 1

. La Camera dei ricorsi penali è autorità di ricorso contro le decisioni di conferma dell'arresto da parte del giudice dell'istruzione e dell'arresto (art. 100 cpv. 2, 101 e 284 cpv. 1 lit. a CPP). Il gravame, interposto il 21/22.11.2010 contro la decisione di conferma del 14.11.2010 del giudice dell'istruzione e dell'arresto, è tempestivo.

E. 2

. Secondo gli art. 95 ss. CPP e la giurisprudenza di questa Camera che li interpreta nel solco di quella del Tribunale federale in tema di libertà personale, arresto e mantenimento rispettivamente proroga del carcere preventivo esigono da un lato l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico dell'arrestato e dall'altro la giustificazione di bisogni dell'istruzione, di garanzia contro i rischi di collusione e dell'inquinamento delle prove, della protezione dell'ordine pubblico, del pericolo di fuga e di recidiva, con contemporaneo rispetto del principio della proporzionalità (REP. 1998 n. 105, 1988 p. 413, 1986 p. 158 e 1980 p. 40; decisione TF 1P.304/2003 del 10.6.2003; DTF 125 I 60, 115 Ia 293, 102 Ia 381; M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, Commento del Codice di procedura penale ticinese, Lugano 1997, n. 7 ss. ad art. 95 CPP; G. PIQUEREZ, *Traité de procédure pénale suisse*, 2. ed., Ginevra/Zurigo/Basilea 2006, n. 844 ss.; R. HAUSER / E. SCHWERI / K. HARTMANN, *Schweizerisches Strafprozessrecht*, 6. ed., Basilea 2005, § 68 n. 8 ss.). Il diritto fondamentale alla libertà personale può soffrire eccezione per quanto sopra riassunto e cioè quando la sua cautelare privazione si fonda su una base legale chiara (di diritto cantonale: DTF 114 Ia 283 c. 3), è presa per ragioni di preminente interesse pubblico ed è rispettosa di proporzionalità: questa Camera decide con libero esame del fatto e del diritto (art. 286 cpv. 4 CPP; DTF 125 I 361 e 123 I 268; M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 3 ss. ad art. 95 CPP).

E. 3

. Va ancora ed in particolare ribadito che, per quanto riguarda l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza, non spetta alla CRP esprimersi in termini definitivi, trattandosi di questione che rientra nella competenza del giudice di merito. Ciò significa che la CRP deve sì effettuare un esame, ma non deve trattarsi di un'analisi troppo approfondita e tale da pregiudicare le future valutazioni del giudice di merito.

E. 4

. 4.1. Nel presente caso, il ricorrente contesta l'esistenza di seri e gravi indizi a suo carico. Egli fornisce una versione dei fatti diametralmente opposta da quella della vittima, da quelle delle altre persone presenti nell'appartamento in via _____ a _____ al momento dei fatti, e da quelle dei suoi amici (circa il racconto fatto loro dal ricorrente subito dopo i fatti).

E. 4.2

La sua versione non trova nessuna particolare conferma o riscontro in altre deposizioni. Diversamente, quella della vittima è confermata dalle altre persone presenti (anche con qualche incertezza o discordanza) e, in parte, anche dai racconti degli amici del ricorrente, su quanto quest'ultimo ha riferito loro.

E. 4.3

Dall'esame dei diversi verbali emergono a carico del ricorrente diversi gravi indizi di colpevolezza. È lui che si reca nell'appartamento di via _____, entrandovi mediante uno stratagemma. È lui che porta con sé un coltello a serramanico. È lui (nella sua versione) che s'introduce (munito di un coltello e con uno stratagemma) in un appartamento in via _____, di uno (a lui) sconosciuto, per recuperare "civilmente" un credito nei confronti di una non meglio identificata persona a cui avrebbe, per interposta persona, concesso un prestito già tempo addietro. È lui che, malgrado (sua versione) abbia subito una violenta aggressione, dice agli amici di non chiamare la polizia (verbale _____ del 16.11.2010, p. 3). È lui che, malgrado (sua versione) l'aggressione subita, dice di voler tornare nell'appartamento di via _____ (verbali _____ del 16.11.2010 p. 3; _____ del 16.11.2010, p. 3). È lui che agli amici racconta (verbali _____ del 16.11.2010, p. 4; _____ del 20.11.2010, p. 4), subito dopo i fatti, una versione dell'accaduto diversa da quella che poi fornirà alla polizia ed al magistrato, versione (allora fornita agli amici) che guarda caso in parte coincide con quella della vittima (verbale del 13.11.2010, p. 4) e delle altre persone presenti (verbali _____ del 13.11.2010, p. 2; _____ del 25.11.2010, p. 2).

E. 4.4

A questi elementi riconducibili al ricorrente, si devono aggiungere altri elementi oggettivamente risultanti dagli atti dell'incarto. È la vittima (protagonista dell'aggressione, secondo la versione del ricorrente) a chiamare immediatamente la polizia ed a metterla sulle tracce del ricorrente. La vittima e una delle persone presenti nell'appartamento, nelle versioni fornite alla polizia, riferiscono di avere malmenato il ricorrente, per loro difesa, senza tentare di minimizzare questo aspetto: senza che ciò li abbia fatti desistere dal chiamare la polizia. Ciò malgrado il contesto in cui si trovano ad operare, in particolare la vittima. La versione fornita dalla vittima corrisponde, nella sostanza, a quella delle altre persone presenti nell'appartamento di via _____. La versione della vittima coincide anche in parte (per la presa in ostaggio) con quella raccontata dal ricorrente agli amici, immediatamente dopo i fatti.

E. 4.5

In simile situazione, si deve ammettere che sono dati, sia al momento della decisione impugnata, sia attualmente, seri e gravi indizi di colpevolezza a carico del ricorrente.

E. 5

. 5.1. Il pericolo di recidiva deve essere concreto (DTF 105 Ia 26) e risultare da una valutazione dell'insieme delle circostanze. Bisogna quindi fondarsi su circostanze concrete che rendano tale eventualità assai verosimile e riferita a reati gravi (M. LUVINI, in REP. 1989, 294), rispettando anche in tale modo il criterio della proporzionalità. Esso non può essere desunto solo dalla protratta attività delittuosa dell'accusato anteriormente all'arresto (M. SCHUBARTH, Die Rechte des Beschuldigten im Untersuchungsverfahren, besonders bei Untersuchungshaft, Berna 1973, p. 117). Neppure la gravità delle accuse giustifica, da sola, la detenzione preventiva per pericolo di recidiva: è necessario che anche altre condizioni, segnatamente gli antecedenti e la personalità dell'accusato rendano plausibile il rischio di recidiva e adeguata la misura della detenzione. Bisogna inoltre valutare il carattere deterrente del procedimento penale in corso. Ciononostante, la commissione di reati durante il procedimento penale, dopo una prima scarcerazione o una condanna, depone a favore del pericolo di recidiva (N. SCHMID, Strafprozessrecht, 4. ed., Zurigo 2004, n. 701b). In particolare il Tribunale federale stabilisce che il pericolo di recidiva è dato con una certa verosimiglianza se si è in presenza di una prognosi molto sfavorevole sul detenuto e se i delitti di cui si teme la reiterazione sono gravi (decisioni TF 1P.750/2004 del 21.1.2005, 1P.198/2006 del 25.4.2006 cons. 4.1).

E. 5.2

Nel presente caso occorre considerare a carico del ricorrente i fatti del mese di febbraio 2010, alla _____ a _____, alla base della condanna emanata a suo carico il 25.5.2010. Nella versione del ricorrente, il fatto di andare a incassare dei crediti, munito di un coltello (giustificando simile modo di agire), appare già inquietante nell'ottica della recidiva. Le versioni della vittima e delle altre persone mostrano una similitudine del "modus operandi" tra l'episodio in via _____ e quello di _____. In quest'ottica occorre considerare che, né una condanna per reati gravi, né un periodo di detenzione preventiva, né il periodo di prova della sospensione condizionale della pena, hanno trattenuto il ricorrente dall'agire nel surriferito modo.

E. 5.3

In queste circostanze, è dato certamente un pericolo di recidiva, che andrà ulteriormente approfondito nell'istruttoria, ed in vista del dibattimento.

E. 6

. 6.1. I bisogni istruttori ed in particolare il pericolo di collusione sono dati quando è necessario evitare che l'accusato possa abusare della sua libertà per inquinare prove a suo carico o crearne illecitamente a suo scarico. I bisogni dell'istruzione sono particolarmente riscontrabili nelle prime fasi dell'inchiesta predibattimentale (M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 18 ad art. 95 CPP). Da un lato si tratta generalmente di evitare o prevenire accordi tra l'imputato e i testimoni - già sentiti o ancora da sentire - o i correi e i complici non arrestati, messi in atto per nascondere al giudice la verità, dall'altro di impedire interventi fraudolenti del prevenuto in libertà sui mezzi di prova non ancora in possesso della giustizia, allo scopo di distruggerli o di alterarli a suo vantaggio. La possibilità di ostacolare in tal modo l'azione dell'autorità giudiziaria da parte del prevenuto deve essere valutata sulla base di elementi concreti, la realtà di questo rischio non potendo essere ammessa aprioristicamente e in maniera astratta (DTF 117 Ia 257; decisione TF 23.3.2000 in re A. e rif.; R. HAUSER / E. SCHWERI / K. HARTMANN, op. cit., § 68 n. 13; G. PIQUEREZ, op. cit., n. 848 s.).

E. 6.2

Nel presente caso, data la manifesta divergenza tra il racconto del ricorrente, per un verso, e quello della vittima, delle altre persone presenti in via _____ e degli amici del ricorrente, per altro verso, è data la necessità di effettuare, in tempi brevi, dei confronti avanti al magistrato inquirente, per ottenere un accertamento tempestivo e in contraddittorio il più approfondito possibile. In quest'ottica è dato anche un pericolo di collusione, in particolare con gli amici, ritenute le versioni fornite da questi ultimi sul racconto del ricorrente.

E. 6.3

Al contrario non assurge a bisogno istruttorio l'attesa degli accertamenti tecnici sul coltello e la ricerca di tracce biologiche, e ciò in quanto i medesimi sfuggono alla sfera di influenza del ricorrente.

E. 6.4

Per quanto indicato al punto 6.2., sono dati bisogni istruttori e un pericolo di collusione.

E. 7

. Nell'ottica del principio della proporzionalità, in relazione alla durata del carcere preventivo, il Tribunale federale ha stabilito un limite massimo, ritenendo eccessiva ogni carcerazione preventiva la cui durata complessiva superi quella della pena privativa della libertà che presumibilmente potrebbe essere inflitta dal giudice di merito (DTF 116 Ia 147 consid. 5a, 113 Ia 185, 107 Ia 257 consid. 2 e 3, 105 Ia 32 consid. 4b; REP. 1980, p. 46 consid. 3b). Il protrarsi del carcere preventivo deve ossequiare anche il principio della celerità, stando al quale in presenza di un accusato in detenzione preventiva l'autorità deve dar prova di particolare diligenza nel condurre rapidamente e senza interruzione l'inchiesta, ciò che si valuta con riferimento alle circostanze concrete, in particolare, alla vastità e complessità dell'inchiesta, al comportamento dell'autorità penale e, a certe condizioni, al comportamento dell'arrestato.

E. 8

. Nel presente caso, non emergono problemi nella duplice ottica della proporzionalità e della celerità, ritenuto come i fatti ipotizzati sono gravi e, se confermati, sarebbero intervenuti nel periodo di prova della sospensione condizionale della pena inflitta al ricorrente il 25.5.2010. Per la celerità, è indubbio che la polizia abbia condotto rapidamente gli accertamenti e gli interrogatori necessari: altrettanto si spera accadrà per quanto attiene ai prospettati confronti.

E. 9

. Il ricorso è respinto. La tassa di giustizia e le spese sono caricate al ricorrente soccombente. Per questi motivi, viste le disposizioni citate e le altre norme applicabili, pronuncia 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia di CHF 500.-- e le spese di CHF 50.--, per complessivi CHF 550.-- (cinquecentocinquanta), sono poste a carico di RI 1, _____. 3. Rimedio di diritto Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricasazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4. Intimazione: Per la Camera dei ricorsi penali II

presidente

La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.